



ISTITUTO OMNICOMPRESIVO "D. BORRELLI"
LICEO CLASSICO -I.T.T- SCUOLA DI BASE

Santa Severina: Roccabernarda (KR)
 Via Mattia Preti, 1 - 88832 SANTA SEVERINA (KR)
 Codice Univoco di fatturazione **UFJEUS**

www.ioborrelli.edu.it



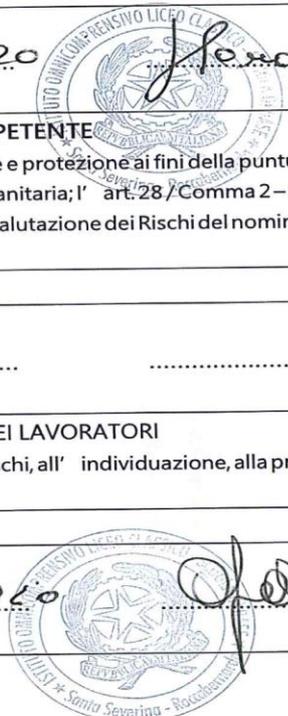
M.I.U.R.



	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO EMERGENZA COVID – 19	Allegato Al D.V.R.
--	--	-----------------------

ISTITUTO OMNICOMPRESIVO "Borrelli"
 Prot. 0005681 del 20/11/2020
 (Uscita)

DS - DATORE DI LAVORO		
NOME E COGNOME	DATA	FIRMA
Dott. Antonietta Ferrazzo	20/11/2020	<i>Antonietta Ferrazzo</i> IL DIRIGENTE SCOLASTICO Dott.ssa Antonietta FERRAZZO
R.S.P.P. Ha valutato tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'art. 28.		
NOME E COGNOME	DATA	FIRMA
Prof. Giuseppe Marazzita	20/11/2020	<i>Giuseppe Marazzita</i>
MC – MEDICO COMPETENTE		
Ha Collaborato con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione ai fini della puntuale valutazione dei rischi anche in funzione della programmazione della sorveglianza sanitaria; l' art. 28/Comma 2 – lettera e) del D.Lgs. 81/2008 prevede anche l' esplicita indicazione nel Documento di Valutazione dei Rischi del nominativo del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio.		
NOME E COGNOME	DATA	FIRMA
Dott. Giuseppe Legato/...../.....
RLS - RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI		
È stato consultato preventivamente in merito alla valutazione dei rischi, all' individuazione, alla programmazione, alla realizzazione e alla verifica della prevenzione nell' azienda.		
NOME E COGNOME	DATA	FIRMA
D.S.G.A Giovanni Corabi	20/11/2020	<i>Giovanni Corabi</i>



PREMESSA

Questo documento - redatto ai sensi degli art. 266/277 Capo I e art. 271/272/273 Capo II Titolo X del D.lgs. 81/2008 - si è reso necessario a seguito dell'emergenza Covid-19 e va inteso quale integrazione del Documento di Valutazione Rischi.

Contiene indicazioni di carattere generale, sulla prevenzione del rischio biologico e relative procedure e sulla prevenzione dei rischi derivanti dalle nuove procedure lavorative che si sono rese necessarie a partire dal marzo 2020.

La natura e le dinamiche mostrate dalla pandemia da Covid-19 imporranno tuttavia una continua revisione ed aggiornamento del documento stesso, per adeguarlo alle norme promulgate in corso d'opera dagli organi di governo centrali e locali, in risposta all'evolversi della situazione.

La valutazione del rischio è stata fatta in base alle indicazioni contenute nel "Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione" pubblicato dall'INAIL nel mese di aprile 2020.

In considerazione delle peculiarità dei diversi ambienti e condizioni in cui vengono svolte le mansioni di lavoro nel nostro istituto, il documento contiene procedure comuni e, dove richiesto, specifiche per situazioni peculiari. Si rimanda all'impegno di tutto il personale scolastico ed alle figure incaricate di mansioni specifiche nell'ambito della sicurezza sul luogo di lavoro, la corretta e puntuale applicazione di quanto indicato.

Il documento è stilato in formato stampabile. Tuttavia contiene nel testo numerosi collegamenti ipertestuali che rimandano ad allegati ed a collegamenti esterni. Quest'ultimi sono fruibili solo dalla versione digitale ed in presenza di un collegamento Internet.

INDICE

Generalità Covid-19

Sintomi e periodo di incubazione

Trasmissione

Riferimenti normativi

Valutazione del rischio

Matrice del Rischio

Fornitori esterni

Misure igieniche e comportamentali

Prevenzione rischi da Smart working

ALLEGATI

Allegato	1	PROTOCOLLO PER IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL COVID
Allegati	2, 3	Linee Guida INAIL_Covid19pag. 19
Allegato	4	Regolamento fornitori esterni
Allegati	5, 6, 7	Protocollo di gestione casi di Covid-19
Allegato	8	Disposizioni autorità competenti
Allegati	9, 10, 11, 12,	Procedura uso mascherine e DPI
Allegato	13	Cartello distributori automatici
Allegato	14	Misure per la prevenzione del contagio da Sars-CoV-2
Allegato	15	Informativa al personale scolastico, dei lavoratori “fragili”
Allegato	16	APPENICE AL PATTO DI CORRESPONSABILITA' SCUOLA - FAMIGLIA
Allegato	17	APPENDICE AL REGOLAMENTO DI ISTITUTO A.S. 2020/2021
Allegato	18	PLANIMETRI PLESSI CON PERCORSI DENTRATA / USCITA – STANZA COVID
ALLEGATO	19	ORGANIGRAMMA SICUREZZA I.O: BORRELLI
Allegato	20	REGOLE ANTI-COVID I.O. BORRELLI
Allegato	21	APPLICAZIONE DPCM DEL 3.11.2020
Allegato	22	RIMODULAZIONE ATTIVITA' DIDATTICA

GENERALITÀ

1. Che cos'è un Coronavirus?

I Coronavirus sono una vasta famiglia di virus noti per causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la Sindrome respiratoria mediorientale (MERS) e la Sindrome respiratoria acuta grave (SARS).

Sono virus RNA a filamento positivo, con aspetto simile a una corona al microscopio elettronico. I Coronavirus sono stati identificati a metà degli anni '60 e sono noti per infettare l'uomo e alcuni animali (inclusi uccelli e mammiferi). Le cellule bersaglio primarie sono quelle epiteliali del tratto respiratorio e gastrointestinale.

Ad oggi, sette Coronavirus hanno dimostrato di essere in grado di infettare l'uomo:

- Coronavirus umani comuni: HCoV-OC43 e HCoV-HKU1 (*Betacoronavirus*) e HCoV-229E e HCoV-NL63 (*Alphacoronavirus*); essi possono causare raffreddori comuni ma anche gravi infezioni del tratto respiratorio inferiore.
- altri Coronavirus umani (*Betacoronavirus*): SARS-CoV, MERS-CoV e 2019-nCoV (ora denominato SARS-CoV-2).

2. Che cos'è un nuovo Coronavirus?

Un nuovo Coronavirus (nCoV) è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare quello denominato SARS-CoV-2 (precedentemente 2019-nCoV), non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina, a dicembre 2019.

Il nuovo Coronavirus, responsabile della malattia respiratoria ora denominata COVID-19, è strettamente correlato al SARS-CoV e si classifica geneticamente all'interno del sottogenere *Betacoronavirus Sarbecovirus*.

3. Cosa è il SARS-Cov-2?

Il virus che causa l'attuale epidemia di coronavirus è stato chiamato "Sindrome Respiratoria Acuta Grave- CoronaVirus-2" (SARS-CoV-2). Lo ha comunicato l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV) che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.). A indicare il nome un gruppo di esperti incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2.

4. Cosa è la COVID-19?

La malattia provocata dal nuovo Coronavirus ha un nome: " **COVID-19**" (dove "CO" sta per corona, "VI" per virus, "D" per disease e "19" indica l'anno in cui si è manifestata). Lo ha annunciato l'11 febbraio 2020 il Direttore generale dell'Oms **Tedros Adhanom Ghebreyesus**, nel briefing con la stampa durante una pausa del Forum straordinario dedicato al virus.

Sintomi

1. Quali sono i sintomi di una persona con COVID-19?

I sintomi più comuni di Covid-19 sono febbre, stanchezza e tosse secca. Alcuni pazienti possono presentare indolenzimento e dolori muscolari, congestione nasale, naso che cola, mal di gola o diarrea. Questi sintomi sono generalmente lievi e iniziano gradualmente. Nei casi

più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte.

Recentemente, l'anosmia/iposmia (perdita /diminuzione dell'olfatto), e in alcuni casi l'ageusia (perdita del gusto) sono state segnalate come sintomi legati all'infezione da Covid -19. I dati provenienti dalla Corea del Sud, dalla Cina e dall'Italia mostrano che in alcuni casi i pazienti con infezione confermata da SARS-CoV-2 hanno sviluppato anosmia/iposmia in assenza di altri sintomi.

2. Quanto è pericoloso il nuovo virus?

Alcune persone si infettano ma non sviluppano alcun sintomo. Generalmente i sintomi sono lievi, soprattutto nei bambini e nei giovani adulti, e a inizio lento. Circa 1 persona su 5 con COVID-19 si ammala gravemente e presenta difficoltà respiratorie, richiedendo il ricovero in ambiente ospedaliero.

3. Quali sono le persone più a rischio di presentare forme gravi di malattia?

Le persone anziane e quelle con patologie preesistenti, come ipertensione arteriosa, problemi cardiaci o diabete e i pazienti immunodepressi (per patologia congenita o acquisita o in trattamento con farmaci immunosoppressori, trapiantati) hanno maggiori probabilità di sviluppare forme gravi di malattia.

4. Quali sono le raccomandazioni per le persone più a rischio?

A tutte le persone anziane o affette da una o più patologie croniche o con stati di immunodepressione congenita o acquisita, è raccomandato di non uscire dalla propria abitazione o dimora fuori dai casi di stretta necessità e di evitare comunque luoghi affollati nei quali non sia possibile mantenere la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro.

5. Quanto dura il periodo di incubazione?

Il periodo di incubazione rappresenta il periodo di tempo che intercorre fra il contagio e lo sviluppo dei sintomi clinici. Si stima attualmente che vari fra 2 e 11 giorni, fino ad un massimo di 14 giorni.

Trasmissione

1. Come si trasmette il nuovo Coronavirus da persona a persona?

Il nuovo Coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto stretto con una persona malata. La via primaria sono le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutando
- contatti diretti personali
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi

In casi rari il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

5. Quale è la definizione di contatto stretto? (fonte ECDC)

Il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie definisce contatto stretto:

- una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19;
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (per esempio la stretta di mano);
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati);
- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore a 15 minuti;
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti, a distanza minore di 2 metri;
- un operatore sanitario od altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei;
- una persona che abbia viaggiato seduta in aereo nei due posti adiacenti, in qualsiasi direzione, di un caso di COVID-19, i compagni di viaggio o le persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave od abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo, determinando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).

Il collegamento epidemiologico può essere avvenuto entro un periodo di 14 giorni prima o dopo la manifestazione della malattia nel caso in esame.

6. Come gestire un contatto stretto di un caso confermato di COVID-19?

Sulla base delle Ordinanze ministeriali, le Autorità sanitarie territorialmente competenti devono applicare ai contatti stretti di un caso probabile o confermato la misura della quarantena con sorveglianza attiva, per quattordici giorni.

5. L'infezione da nuovo Coronavirus può essere contratta da un caso che non presenta sintomi (asintomatico)? (Fonte: ISS)

La principale via di trasmissione del virus, secondo l'OMS, in base ai dati attuali disponibili, avviene attraverso il contatto stretto con persone sintomatiche. È ritenuto possibile che persone nelle fasi prodromiche della malattia, e quindi con sintomi assenti o molto lievi, possano trasmettere il virus.

Fonte: Ministero della Salute

Riferimenti normativi

Norme emanate dagli organi di governo centrali

1. DL 23 febbraio 2020
2. DPCM 8 marzo 2020
3. DPCM 9 marzo 2020
4. DPCM 11 marzo 2020
5. DL 17 marzo 2020
6. DPCM 22 marzo 2020
7. DL 25 marzo 2020
8. DPCM 1 aprile 2020
9. DPCM 10 aprile 2020
10. DPCM 26 aprile 2020
11. DPCM 13 ottobre 2020

1. Protocollo condiviso di regolamentazione (ALLEGATO 1)
2. Protocollo condiviso per il contrasto del virus negli ambienti di lavoro del 24 aprile 2020. (ALLEGATO 2)
3. Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione – INAIL aprile 2020. (ALLEGATO 3)

Norme emanate dagli organi di governo locali.

Regione Calabria

1. ORDINANZA n. 1 del 27 febbraio 2020
2. ORDINANZA n. 3 del 08 marzo 2020
3. ORDINANZA n. 4 del 10 marzo 2020
4. ORDINANZA n. 7 del 14 marzo 2020
5. ORDINANZA n. 12 del 20 marzo 2020
6. ORDINANZA n. 15 del 22 marzo 2020
7. ORDINANZA n. 28 del 10 aprile 2020
8. ORDINANZA n. 29 del 13 aprile 2020
9. ORDINANZA n. 41 del 09 maggio 2020

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Il rischio da contagio da SARS-CoV-2 in occasione di lavoro può essere classificato secondo tre variabili:

- **Esposizione:** la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative (es. settore sanitario, gestione dei rifiuti speciali, laboratori di ricerca, ecc.);
- **Prossimità:** le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale (es. specifici compiti in catene di montaggio) per parte del tempo di lavoro o per la quasi totalità;
- **Aggregazione:** la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori dell'azienda (es. ristorazione, commercio al dettaglio, spettacolo, alberghiero, istruzione, ecc.).

Tali profili di rischio possono assumere una diversa entità ma allo stesso tempo modularità in considerazione delle aree in cui operano gli insediamenti produttivi, delle modalità di organizzazione del lavoro e delle specifiche misure preventive adottate.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE INTEGRATA

Viene di seguito illustrata una matrice di rischio elaborata sulla base del confronto di scoring attribuibili per ciascun settore produttivo per le prime due variabili con le relative scale:

• esposizione

- 0 = probabilità bassa (es. lavoratore agricolo);
- 1 = probabilità medio-bassa;
- 2 = probabilità media;
- 3 = probabilità medio-alta;
- 4 = probabilità alta (es. operatore sanitario).

• Prossimità

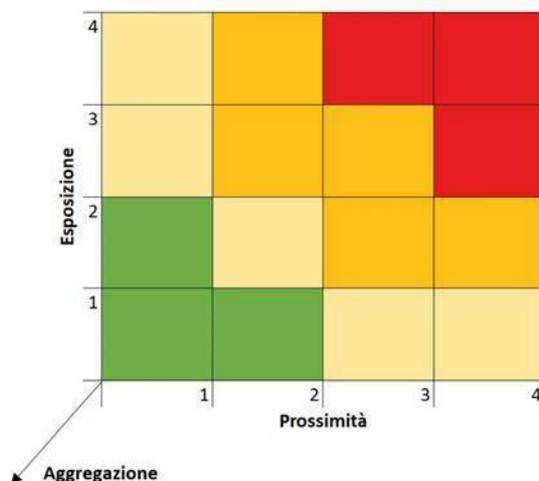
- 0 = lavoro effettuato da solo per la quasi totalità del tempo;
- 1 = lavoro con altri ma non in prossimità (es. ufficio privato);
- 2 = lavoro con altri in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento (es. ufficio condiviso);
- 3 = lavoro che prevede compiti condivisi in prossimità con altri per parte non predominante del tempo (es. catena di montaggio);
- 4 = lavoro effettuato in stretta prossimità con altri per la maggior parte del tempo (es. studio dentistico).

Il punteggio risultante da tale combinazione viene corretto con un fattore che tiene conto della terza scala:

• aggregazione

- = presenza di terzi limitata o nulla (es. settori manifatturiero, industria, uffici non aperti al pubblico);
- 1.15 (+15%) = presenza intrinseca di terzi ma controllabile organizzativamente (es. commercio al dettaglio, servizi alla persona, uffici aperti al pubblico, bar, ristoranti);
- 1.30 (+30%) = aggregazioni controllabili con procedure (es. sanità, scuole, carceri, forze armate, trasporti pubblici);
- 1.50 (+50%) = aggregazioni intrinseche controllabili con procedure in maniera molto limitata (es. spettacoli, manifestazioni di massa).

Matrice del Rischio



In base a tale analisi, al settore Istruzione è stata attribuita la Classe di rischio **MEDIO-BASSA**.

Considerata la presenza - del servizio di refezione scolastica in alcuni plessi *, nonostante la normativa non preveda l'elaborazione del DUVRI non essendo rilevato alcun rischio interferenziale, si fa notare quanto segue:

Considerata la presenza - del servizio di refezione scolastica*, nonostante la normativa non preveda l'elaborazione del DUVRI non essendo rilevato alcun rischio interferenziale, si fa notare quanto segue:

1. Attribuzione classe di rischio Settore servizi di ristorazione: **BASSA**
2. Attribuzione classe di rischio Addetti alle mense: **MEDIO-ALTA**

Fonte: INAIL

FORNITORI ESTERNI

L'Istituto ha in atto un servizio di fornitura di alimenti confezionati e bevande calde e fredde mediante distributori automatici, per il quale ha concordato con la ditta interessata un adeguato DUVRI, che sarà integrato alla luce del presente documento.

MISURE IGIENICHE E COMPORAMENTALI

Il governo ha diffuso le misure igieniche comportamentali, che la Scuola ha fatto proprie, nel documento "misure igieniche e comportamentali per le malattie a diffusione respiratoria" (ALLEGATO 5) al fine di rallentare il diffondersi del virus, successivamente implementate con le indicazioni del 9 marzo 2020 in un nuovo documento che fornisce ulteriori indicazioni oltre a quelle già emanate. Le misure igieniche sono state ampiamente diffuse tramite circolari inviate via e-mail e tramite locandine affisse nei luoghi più significativi dell'edificio.

È stato inoltre elaborato e diffuso un ulteriore documento interno di carattere informativo (ALLEGATO 6)

Fermi restando i divieti e le restrizioni imposte dai sopracitati DPCM e gli obblighi di quarantena nelle situazioni individuate dalla normativa vigente, qualora una persona presente nella Scuola sviluppi sintomi di infezione respiratoria, quali ad esempio la tosse e contestualmente temperatura corporea sopra i 37,5°C, dovranno essere attuate le procedure previste dall' "Integrazione al Piano di emergenza Covid-19 - gestione di una persona sintomatica in azienda" (ALLEGATO 7)

I lavoratori dei servizi essenziali della Scuola che devono obbligatoriamente recarsi presso le sedi scolastiche devono essere a conoscenza delle seguenti disposizioni delle autorità competenti:

1. È fatto obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5 °C) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria.
2. Non si può fare ingresso o permanere nella Scuola, o bisogna dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc.) per cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio.
3. È obbligatorio rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso nella Scuola (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene).
4. È obbligatorio informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti.

I lavoratori presenti in Istituto devono attenersi, oltre che alle disposizioni sopra descritte, al protocollo di regolamentazione ed all'opuscolo informativo redatto ai sensi della normativa vigente.

Data la particolarità del fenomeno, norme e prescrizioni presenti in questo documento si devono intendere estese anche agli alunni ed a chiunque, al qualsiasi titolo, frequenti abitualmente od occasionalmente i nostri ambienti di lavoro.

Si pone particolare attenzione alle seguenti disposizioni e procedure:

1. Disposizioni delle autorità competenti (ALLEGATO 8)
2. Protocollo di regolamentazione - Sintesi (ALLEGATO 9)
3. Procedura per il lavaggio delle mani (ALLEGATO 10)
4. Procedura uso dei guanti (ALLEGATO 11)
5. Procedura uso mascherine e DPI (ALLEGATO 12)
6. Uso distributori automatici (ALLEGATO 13)

Si segnala il video informativo approntato dall'INAIL in relazione al Rischio Biologico, visibile al seguente collegamento esterno:

<https://www.inail.it/cs/internet/comunicazione/multimedia/video-gallery/videogallery-tutorial-conoscere-rischio.html>

PREVENZIONE RISCHI DA SMART WORKING

L'ampio ricorso alle modalità di smart working o lavoro agile imposte dall'emergenza pandemia, rende necessario l'integrazione delle norme e dalle prescrizioni già presenti nel DRV d'Istituto.

Raccomandazioni generali per i locali:

- le attività lavorative non possono essere svolte in locali tecnici o locali non abitabili (ad es. soffitte, seminterrati, rustici, box);
- adeguata disponibilità di servizi igienici e acqua potabile e presenza di impianti a norma (elettrico, termoidraulico, ecc.) adeguatamente mantenuti;
- le superfici interne delle pareti non devono presentare tracce di condensazione permanente (muffe);
- i locali, eccettuati quelli destinati a servizi igienici, disimpegni, corridoi, vani-scala e ripostigli debbono fruire di illuminazione naturale diretta, adeguata alla destinazione d'uso e, a tale scopo, devono avere una superficie finestrata idonea;
- i locali devono essere muniti di impianti di illuminazione artificiale, generale e localizzata, atti a garantire un adeguato comfort visivo agli occupanti”.

Indicazioni per l'illuminazione naturale ed artificiale:

- si raccomanda, soprattutto nei mesi estivi, di schermare le finestre (ad es. con tendaggi, appropriato utilizzo delle tapparelle, ecc.) allo scopo di evitare l'abbagliamento e limitare l'esposizione diretta alle radiazioni solari;
- l'illuminazione generale e specifica (lampade da tavolo) deve essere tale da garantire un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante;
- è importante collocare le lampade in modo tale da evitare abbagliamenti diretti e/o riflessi e la proiezione di ombre che ostacolano il compito visivo mentre si svolge l'attività lavorativa.

Aerazione naturale ed artificiale:

- è opportuno garantire il ricambio dell'aria naturale o con ventilazione meccanica;
- evitare di esporsi a correnti d'aria fastidiose che colpiscano una zona circoscritta del corpo (ad es. la nuca, le gambe, ecc.);
- gli eventuali impianti di condizionamento dell'aria devono essere a norma e regolarmente mantenuti; i sistemi filtranti dell'impianto e i recipienti eventuali per la raccolta della condensa, vanno regolarmente ispezionati e puliti e, se necessario, sostituiti;
- evitare di regolare la temperatura a livelli troppo alti o troppo bassi (a seconda della stagione) rispetto alla temperatura esterna;
- evitare l'inalazione attiva e passiva del fumo di tabacco, soprattutto negli ambienti chiusi, in quanto molto pericolosa per la salute umana.

Per una completa ed esaustiva conoscenza delle problematiche legate alle attività di smart working, si rimanda al seguente collegamento esterno:

<https://drive.google.com/open?id=1MH5CoE0N9-2d1d3bBKRCOHfrpVu57Xbe>

Utilizzo di smartphone e tablet

I tablet sono idonei prevalentemente alla gestione della posta elettronica e della documentazione, mentre gli smartphone sono idonei essenzialmente alla gestione della posta elettronica e alla lettura di brevi documenti. In caso di impiego di tablet e smartphone si raccomanda di:

- effettuare frequenti pause, limitando il tempo di digitazione continuata;
- evitare di utilizzare questi dispositivi per scrivere lunghi testi;
- evitare di utilizzare tali attrezzature mentre si cammina, salvo che per rispondere a chiamate vocali prediligendo l'utilizzo dell'auricolare;
- per prevenire l'affaticamento visivo, evitare attività prolungate di lettura sullo smartphone;
- effettuare periodicamente esercizi di allungamento dei muscoli della mano e del pollice (stretching). Indicazioni per l'utilizzo sicuro dello smartphone come telefono cellulare;
- è bene utilizzare l'auricolare durante le chiamate, evitando di tenere il volume su livelli elevati; I dispositivi potrebbero interferire con gli apparecchi acustici.

A tal fine è opportuno:

- non tenere i dispositivi nel taschino;
- in caso di utilizzo posizzarli sull'orecchio opposto rispetto a quello su cui è installato l'apparecchio acustico;
- evitare di usare il dispositivo in caso di sospetta interferenza;
- un portatore di apparecchi acustici che usasse l'auricolare collegato al telefono/smartphone potrebbe avere difficoltà nell'udire i suoni dell'ambiente circostante. Non usare l'auricolare se questo può mettere a rischio la propria e l'altrui sicurezza.

PREVENZIONE RISCHIO STRESS DA LAVORO CORRELATO

Si è ritenuto utile, vista la situazione attuale che ha notevolmente amplificato le possibili cause di stress e di malessere psicologico, inserire un documento elaborato dal CNOP (Consiglio Nazionale Ordine Psicologi) consultabile al seguente collegamento esterno:

<https://drive.google.com/open?id=1DX0Zhlb7GIqgCEsvM1ZphpIRUotbvoKJ>

VALUTAZIONE RISCHIO EMERGENZA COVID-19

ALLEGATI